

Istituzione scolastica IC "Via Regina Elena", Civitanova Marche /MC/

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Inf.	Prim.	Sec.	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista		1		1
➤ minorati udito				
➤ Psicofisici	4	13	7	24
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA		10	14	24
➤ ADHD/DOP			1	1
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro				
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico				
➤ Linguistico-culturale		18	7	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1		1
➤ Altro	11	4	3	18
Totali	15	47	32	94
Alunni N.1027				
	% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO				25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria				32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria				28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno N. 11	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti educativi e Culturali N. 10	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione -NO	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
--	----------------------	----------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	n.30 progetti
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: formazione individuale	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Adattamento del modello sociale delle difficoltà educative e delle disabilità				X	
Altro: Apprendimento cooperativo tra gli alunni					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Norme e disposizioni legislative di riferimento:

-Legge quadro del 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” raccoglie e integra tutti gli interventi legislativi in materia, divenendo il punto di riferimento normativo dell’integrazione scolastica e sociale.

Art. 13: Integrazione scolastica

Art. 12: Gli strumenti concreti con cui si esercita il diritto all’istruzione e all’educazione sono: DF, PDF; P.E.I.

-Decreto Legislativo 297/94 (Testo Unico) recepisce integralmente il contenuto della 104/92

-Dichiarazione di Salamanca (UNESCO 1994) Si può considerare il fondamento della scuola dell’inclusione.

Sancisce il diritto all’educazione di tutti i bambini nel rispetto delle diversità (personali, socio-ambientali, culturali ed etniche) di cui ognuno è portatore.

-Legge Bassanini 59/97 all’art 21 tratta dell’autonomia scolastica (organizzativa, didattica e finanziaria) per ampliare, arricchire e diversificare l’offerta formativa delle scuole e a favorire una maggiore integrazione con il territorio.

Il DPR 275/99 (decreto attuativo della Legge succitata) chiarisce che l’autonomia progettuale della scuola, che si sostanzia nel POF mira allo sviluppo della persona umana, il cui successo dipende dall’efficacia del processo insegnamento/apprendimento messo in atto dalla stessa. Le iniziative del POF devono includere anche le attività rivolte agli alunni diversamente abili, a favore dei quali anche i gruppi di lavoro composti di Insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, operatori ASL che hanno il compito di favorire l’integrazione dell’alunno e il successo scolastico.

- Legge n. 53/2003 ha tra le finalità quella di garantire a **tutti** il diritto all’istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età con lo scopo di risolvere il problema della dispersione scolastica e formativa e di guidare i giovani verso una scelta professionale nell’espletamento del diritto-dovere di istruzione e/o formazione.

- Convenzione di New York (ONU 2006) per i diritti delle persone con disabilità, viene ratificata in Italia con la **L. 18/2009**, impone agli Stati sottoscrittori la non esclusione dal sistema scolastico, l’agevolazione dell’istruzione, misure individualizzate al fine di acquisire le competenze pratiche e sociali per l’inclusione sociale.

- Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR 2009)

- Legge 170/2010 e Linee Guida su DSA (2011): riconoscono la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento e introducono le misure dispensative e gli strumenti compensativi

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia .

I DSA non sono in alcun modo associati al livello cognitivo, tant'è che la diagnosi (pura) può essere rilasciata solo in caso di capacità cognitive nella norma, assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali; diverso il caso della comorbilità (Disturbi da Deficit dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Linguaggio, Disturbi del comportamento); le quattro forme possono sussistere separatamente o insieme.

Art. 2 Finalità: Diritto allo studio, ridurre il disagio relazionale ed emozionale

Art. 3 Diagnosi e individuazione precoce.

Viene effettuata dallo SSN. La richiesta parte dalla famiglia che può presentarla a scuola (ma non è obbligata). La scuola deve invece comunicare alla famiglia, anche formalmente se necessario, il sospetto di presenza di DSA. La diagnosi per dislessia e disortografia non può avvenire prima del secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria; mentre quella per discalculia e disgrafia al termine del terzo anno di scuola primaria.

Art. 4 Formazione nella scuola. Prevede la formazione specifica dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto.

Il decreto stabilisce che devono essere attivati percorsi di didattica individualizzata e personalizzata attraverso i Piani Didattici Personalizzati (PDP) in cui si esplicitano, oltre i dati anagrafici e la tipologia del disturbo, le attività didattiche individualizzate, quelle personalizzate, gli strumenti compensativi (sintesi vocale, registratore, programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, tabelle, formulari, mappe concettuali) e le misure dispensative (es. lettura ad alta voce), e infine le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Art. 6 Misure per i familiari.

Art. 7 Disposizioni di attuazione

- DELIBERA DELLA REGIONE MARCHE N. 260 DEL 9.02.2010 “Integrazione scolastica degli alunni con disabilità”- ICF.

-DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012: “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, Circolare Ministeriale 8 del 6/3/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con BES” e Nota 2563 del 22/11/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con BES. Chiarimenti”

Con la Direttiva sui BES si supera il concetto dualistico e semplicistico tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità e si punta invece ad un ragionamento educativo incentrato sulla persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, ovvero guardando la persona come un soggetto con una situazione di svantaggio derivante dal contesto in cui vive ed opera. Nella Direttiva si legge che l'alunno può manifestare BES “o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Rientrano nella categoria dei BES: gli alunni con disabilità (L 104/92) per i quali si redige il PEI, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (L 170/2010 e Linee Guida) per i quali si redige il PDP e gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale per i quali si redige il PDP ogni qualvolta il consiglio di classe lo ritenga necessario.

- Legge 107/2015: Per gli alunni con disabilità è importante comma 181 lettera C in cui si prevede una delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo sul miglioramento dell'inclusione scolastica attraverso:

- la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria;
- la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione;
- l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale;
- la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica;
- la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali;
- la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione;
- la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica;
- la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Che cosa è stato fatto:

- Rilevazione 3 categorie alunni BES
- Analisi documentazione e tabulazione dati
- Monitoraggio dei casi e continuo aggiornamento della situazione attuale
- Analisi dei modelli esistenti riguardo alla rilevazione, progettazione e valutazione degli alunni BES.
- Osservazioni di casi sospetti
- Coordinamento GLI
- Coordinamento GLHO
- Incontri con i professionisti ASL "S.Stefano" Civitanova Marche per la condivisione del nuovo modello PEI
- Coordinazione con la segreteria per il monitoraggio della documentazione in possesso
- Aggiornamento aree del POF , in particolare area dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.
- Nuovi modelli per PEI e PDF secondo il modello bio-psico-sociale del OMS, con i codici ICF, secondo la nuova DF
- Sensibilizzazione dei docenti sull'utilizzo dei modelli predisposti
- Raccolta e tabulazione dati relative alle metodologie e strategie per l'inclusione messe in pratica dalle insegnanti.
- Contatti con le risorse sul territorio per organizzare progetti inclusivi e favorire diversi tipi di sostegno esterni alla scuola
- Progetti riguardanti l'integrazione e inclusione scolastica di tutti gli alunni.
- 30 progetti di integrazione ed inclusione scolastica alunni disabili.

Proposte di miglioramento:

- Creare modelli PDP per ogni categoria dei BES per facilitare la progettualità.
- Creare modulistica di segnalazione agli ASL di alunni con problematiche importanti per una eventuale valutazione.
- Elaborare e pubblicare sul sito della scuola il Vademecum dell'insegnante di sostegno.
- Stabilire modalità e forme di collaborazione con i centri per la riabilitazione(sede degli incontri e tempistica elaborazione documentazione alunni)
- Aggiornare gli Index per l'inclusione scolastica adottati dal nostro istituto.
- Organizzare dei corsi di formazione alla base dei bisogni degli insegnanti(con urgenza sull' ICF)
- Adottare le nuove proposte di inclusione scolastica
- Stabilire modalità e forme di collaborazione con i centri per la riabilitazione(sede degli incontri e tempistica elaborazione documentazione alunni)
- Creare uno spazio apposito sul sito della scuola per pubblicare e condividere progetti, esperienze e materiali della buona prassi sui BES e l'inclusione scolastica.
- Individuare per ogni plesso un referente per l'inclusione.
- Elaborare un patto educativo con le risorse disponibili sul territorio
- Creare un' interfaccia con CTS e CTI riguardo ai progetti e ai finanziamenti sull'inclusione e formazione docenti.
- Monitorare la didattica inclusiva

Chi e cosa fa:

1. **Dirigente scolastico:** per garantire il processo di inclusione assicura al proprio Istituto assicura:
 - Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno

- La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- La collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli alunni.

Dirigente Scolastico e Organi collegiali competenti:

- Promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione
 - Valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
 - Intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.
2. **Collegio dei docenti:** attua tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.).
Il Regolamento dell'Autonomia lascia agli stessi docenti il compito di definire le forme e i criteri più funzionali per organizzarsi, tenuto conto delle modalità e degli obiettivi della progettazione o delle consuetudini in atto nella scuola, fermo restando che l'organizzazione deve essere funzionale all'articolazione del Piano dell'offerta formativa.
3. **GLI:** La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche sui bisogni degli alunni.
- Rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attuati.
 - Elaborazione modelli e criteri di valutazione alunni BES.
 - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie didattiche inclusive.
 - Rilevazione, monitoraggio, valutazione ed elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Proposte di miglioramento dell'inclusività scolastica.
 - Potenziamento della progettazione di interventi e attività di inclusione attraverso una didattica personalizzata e individualizzata nelle diverse categorie BES e disabilità con il supporto di diverse forme di sostegno interne ed esterne.
4. **Docenti:**
I Consigli di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.
Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.
- Docenti curricolari:**
- Conoscenza e utilizzo delle risorse nel nostro istituto per migliorare le pratiche inclusive.
 - Conoscenza procedure per individuare alunni con i BES, prassi, moduli, tempi.
 - Condivisione con l'insegnante di sostegno di strategie e proposte didattiche inclusive.
 - Proposte per migliorare il processo inclusivo.
 - Includere nella programmazione scolastica strumenti/strategie per l'inclusione degli alunni BES, disabili con l'intera classe.
 - Indicare nella propria programmazione annuale almeno un attività per l'inclusione realizzata con tutta la classe.
- Insegnanti di sostegno:**
- Creare un gruppo di lavoro per confrontarsi sulle strategie, didattiche inclusive, strumenti e materiali.
 - Migliorare il confronto con i docenti curricolari sui casi e strategie inclusive.
 - Proposte di formazione specifica.
 - Creare in ogni plesso uno spazio apposito per ordinare tutto il materiale utilizzato per il sostegno degli alunni disabili.
 - Partecipare alla programmazione settimanale (non come ore frontali).
 - Realizzare nella classe dell'alunno disabile almeno un progetto di inclusione.

5. Segreteria scolastica:

- Collaborare con docenti e funzioni strumentali per migliorare le modalità di archiviazione dei documenti degli alunni BES e per più efficace fruibilità dei dati.

6. Il personale ausiliario, tecnico e amministrativo:

- Partecipa alla definizione delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività progettate; alla fase di collegamento tra progetti e programma annuale, tra POF e programma finanziario annuale, tra spese impegnate e spese effettuate nella valutazione degli esiti.

7. Il personale ATA

- Trovare nuove forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.
- Partecipare a corsi di formazione sulla sicurezza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Che cosa è stato fatto:

- Proposte di scambio in-formativo con i professionisti ASL "S. Stefano" di Civitanova Marche su tematiche che riguardano diverse aree dello sviluppo, la condivisione di modelli e strategie educative.
- Partecipazione individuale di docenti a corsi di formazione con prevalente tematica inclusiva
- Informazione periodica su corsi di formazione interni ed esterni, convegni, manifestazioni
- Corsi di formazione con esperti esterni (psicologo, grafologa).
- Corsi di formazione realizzati da docenti specializzati nel nostro istituto.

Proposte di miglioramento:

- Creare una bacheca sul sito della scuola riguardo ai corsi di formazione esterni, convegni e manifestazioni riguardanti tematiche legate alla disabilità, approcci e metodologie didattiche.
- Organizzare corsi di formazione svolti da docenti con una formazione specifica su argomenti che riguardano alunni BES e inclusione
- Organizzare corso di formazione sull' ICF e il suo utilizzo a scuola.
- Partecipazione a corsi di formazione organizzati da CTS e CTI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Che cosa è stato fatto:

- Definizione dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali, per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici
- Definizioni dei criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e modifica periodica.
-

Proposte di miglioramento :

- Monitoraggio più preciso di alunni con BES, con condivisione di difficoltà e nuove proposte.
- Acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo la L. 104/1992 (per esempio acquisto di hardware e software per gli alunni più gravi dell'Istituto) e gli altri BES.
- Richiesta di maggiori finanziamenti per la realizzazione dei Progetti e Laboratori in Rete con altri Istituti.
- Rivolgersi alle aziende sul territorio per finanziamento di progetti e acquisto materiali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola :

L'obiettivo comune riguarda al successo formativo, inteso come risultato delle azioni volte a favorire i processi di apprendimento degli allievi, la loro socializzazione e partecipazione attiva, cioè il Progetto di vita di ogni alunno. Al raggiungimento di questo risultato partecipa attivamente tutta la comunità scolastica.

Dirigente scolastico:

- E' responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PTOF/POF;

- Ha la possibilità di promuovere tutti gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.
- Definire le procedure più idonee per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- Finalizzare a tali obiettivi la gestione del tempo, gli adattamenti del calendario scolastico e l'articolazione dei gruppi di studenti.

Docenti:

- Utilizzano didattica inclusiva e forme di valutazione diversificate.
- Si auto formano su temi di inclusione scolastica e didattica inclusiva.
- Partecipano attivamente ai corsi organizzati all'esterno dalla scuola.
- Rendono visibile la propria disponibilità e le proprie competenze fruibili per organizzare forme di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Che cosa è stato fatto:

- Progetti con società sportive, Assessorato allo sport di provincia di Macerata e C.O.N.I. del nostro territorio.
- Progetti dedicati agli alunni disabili del nostro Istituto (ippoterapia e pet therapy).
- Progetti con la biblioteca comunale.
- Progetti sulla grafo motricità con esperti esterni.
- Progetto a classi aperte sul Mandala per le attività di disegno.
- Progetto Eco-Schools con i tre ordini di scuola in collaborazione con il comune di Civitanova Marche in continuità con i tre ordini di scuola.
- Aiutaci a crescere, regalaci un libro- Giunti scuola.
- Progetto "Gli alfabeti di Babelle" in rete per L2.
- 30 Progetti che riguardano l'integrazione e inclusione scolastica di ogni alunno disabile.
- Educazione alla sicurezza.
- Potenziamento linguistico.
- Potenziamento della lingua italiana per alunni non italofoni.

Proposte di miglioramento:

- Integrare la gestione della propria offerta formativa con il territorio, inteso tanto in termini di risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture, professionalità ecc.) e opportunità (accordi, patti territoriali ecc.) che esso offre alla scuola.
- Realizzare mappe dei servizi educativi/culturali/ricreativi/sportivi, esterni offerti da altre scuole, istituzioni pubbliche, associazioni private al fine di favorire maggior integrazione e inclusione.
- Stipulare accordi e convenzioni di collaborazione al fine dell'ottimizzazione del servizio, per favorire la gestione dell'organico e realizzare un processo di valorizzazione delle risorse interne.
- Stilare protocolli d'intesa che costituiscono dichiarazioni d'intenti tra le parti interessate per il raggiungimento di obiettivi comuni.
- Creare rete di scuole per stipulare una convenzione con un ente esterno (università, ente locale, ecc.) per la realizzazione di un obiettivo comune.
- Incrementare il rapporto con il CTS; CTI; i servizi sociali e i sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio e studio assistito. Coinvolgere anche associazioni culturali no profit.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Cosa è stato fatto:

- Partecipazione delle famiglie agli incontri sulla genitorialità e l'educazione.
- Partecipazione al processo di inclusione dei propri figli, alla stesura dei PEP, PEI, PDF.
- Partecipazione agli incontri GLHO e potere decisionale.
- Patto educativo.

Proposte di miglioramento:

- Partecipazione di genitori al Gruppo di lavoro per l'inclusione.

- Individuazione in accordo con le famiglie di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
- Coinvolgimento delle famiglie sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:
 - la condivisione delle scelte effettuate, bisogni e aspettative
 - l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
 - il coinvolgimento in progetti inclusivi
- Organizzare incontri di formazione con genitori, insegnanti ed esperti dell'educazione, nonché incontri formativi periodici con personale specializzato su argomenti di vario genere inerenti alle problematiche sociali e comunicative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Che cosa è stato fatto:

- Organizzare il curriculum tenendo conto delle competenze –chiave europee trasversali favorendo un filo conduttore unitario di insegnamento-apprendimento con il profilo delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola.
- Individuare le scelte metodologiche e modalità di intervento per ogni ordine di scuola.
- Tenere conto della valutazione formativa, risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
- Aggiornamento periodico di tutta la documentazione.
- Progettare, organizzare e valorizzare degli spazi e dei materiali.

Proposte di miglioramento:

- Migliorare e arricchire l'offerta formativa: ogni alunno va seguito e supportato nel suo percorso di apprendimento tenendo conto delle differenze che lo caratterizzano da un punto di vista culturale, cognitivo, socio-economico ecc.
- Sostituire l'Index per l'inclusione di una visione della disabilità come problema che riguarda il singolo individuo e sostituirlo con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.
- Reperire risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.
- Utilizzare le differenze tra gli alunni come risorsa per l'apprendimento e l'insegnamento.
- Potenziare l'autovalutazione dei docenti riguardo all'esito dei risultati raggiunti.
- Elencare i punti di forza e delle criticità da consegnare al GLI fine anno scolastico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Che cosa è stato fatto:

- Utilizzo di risorse esistenti per potenziamento degli apprendimenti.
- Utilizzo delle risorse interne per corsi di formazione docenti.
-

Proposte di miglioramento:

- Creare un elenco delle insegnanti con competenze specifiche sul sito della scuola.
- Effettuare una ricognizione delle competenze dei nostri docenti al fine di un ottimale impiego come risorsa.
- Creare un elenco di insegnanti di supporto per le attività di inclusione.
- Creare una mappa delle risorse esistenti (auto proposte)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Che cosa è stato fatto:

- Potenziamento degli apprendimenti scolastici
- Potenziamento delle capacità e competenze degli alunni.

Proposte di miglioramento:

- Reperimento di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché

l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

- Definizione di nuove intese con i servizi socio – sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Discussioni sulle criticità incontrate.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Che cosa è stato fatto:

- Protocolli di accoglienza per ogni ordine di scuola (riguardo gli alunni e i loro genitori)
- Valutazione dei risultati e dei progressi formativi con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, alla comunicazione acquisita, alla socializzazione realizzata, ai rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni.
- Valutazione dei risultati e dei progressi formativi con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, alla comunicazione acquisita, alla socializzazione realizzata, ai rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni
- Progetto di continuità educativa tra i tre ordini di scuola:
Progetto ponte "Turandos" tra scuola dell'infanzia e la scuola primaria; Progetto "L'epica e il mito" tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.
- Progetti -ponte che riguardano il passaggio di ordine di scuola degli alunni disabili
- Passaggio di informazioni, formazione delle classi, curriculum continuativo per un successo formativo.

Proposte di miglioramento:

- Particolare attenzione all'accoglienza dei genitori degli alunni disabili e alunni non italofoni.
- Incontri tra i docenti di diversi ordini di scuola all'inizio e fine anno scolastico per scambio di informazioni, formazione delle classi, strategie e modalità di valutazione inclusiva.
- Garantire la continuità degli alunni con disabilità.
- Formulazione di una valutazione orientativa verso ulteriori sviluppi dell'iter scolastico ed extrascolastico dell'alunno significativa per il suo PdV

Altro:

Metodologie e strategie didattiche utilizzate nella progettazione inclusiva:

brainstorming; tutoring; circle time; sociogramma di Moreno; Jigsaw cooperative learning; Flipped Classroom; laboratoriale; Lavoro di gruppo; didattica per competenze; classi aperte; didattica multimediale; analisi modelli artista; modalità blended; tool wiki; metodo mosaico; mappe contestuali; plurali combinatorie linguistiche, ecc.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28.04.2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19.05.2016